

TORNATA DEL 22 MAGGIO 1852

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Comunicazioni del Governo — Presentazione di tre progetti di legge riflettenti: alcune disposizioni relative alle concessioni in enfiteusi di beni demaniali in Sardegna; l'alienazione di beni demaniali; l'avanzamento degli ufficiali.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 pomeridiane.
È letto ed approvato il verbale dell'ultima tornata.

ANNUNZIO DELLA COSTITUZIONE DEL NUOVO MINISTERO.

PRESIDENTE. La parola è al presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri.

D'AZEGLIO, *presidente del Consiglio dei ministri.* Ho l'onore di comunicare al Senato la costituzione del nuovo Ministero.

I ministri D'Azeglio, La Marmora, Paleocapa e Pernati, avendo, in seguito all'invito di S. M., ripreso i loro portafogli, ed essendosi la M. S., con decreti in data di ieri, degnata di nominare il commendatore Carlo Bon-Compagni guardasigilli ministro di grazia e giustizia, in surrogazione del commendatore Galvagno, coll'incarico provvisorio del portafoglio della pubblica istruzione, ed il commendatore Luigi Cibrario ministro delle finanze in surrogazione del conte Camillo di Cavour, il Ministero rimane in tal forma ricostituito.

Il ministro della guerra è inoltre stato incaricato del Ministero della marina.

È mio debito dare al Senato alcune brevi spiegazioni sulla passata crisi ministeriale in momenti difficili, onde nel pubblico sia tolta ogni esca ad appassionati commenti.

Sorsero dissensi nel Gabinetto non sovra questioni di principi, bensì su questioni di modo nella loro applicazione.

Il Gabinetto credette dover rassegnare a S. M. i suoi poteri.

Volte il Re incaricarmi di formare una nuova amministrazione.

Io lo ringraziai di questo segno della sua fiducia, ma al tempo stesso lo pregai volesse considerare quanto dovessi sentirmi affievolito per i travagli di salute e di mente incontrati negli ultimi anni, e come non mi rimanesse pressochè altra forza fuori quella del buon volere.

Rispose il Re, bastargli questa e credere utile al servizio suo e del paese ch'io assumessi l'incarico. Io non cercai altro e l'assunsi.

L'assunsi, perchè confido in ben altre forze che non sarebero le mie.

Confido in quella benevolenza della quale da tre anni son fatto segno dal Parlamento e dalle parti che lo compongono.

Confido ancor più in quel senso d'amor patrio, in quella facilità alla concordia che ci ha già scorti fra tante difficoltà,

e data virtù bastante onde uscirne col nostro onore e colla libertà nostra inviolata.

Confido nell'aiuto dei nostri antichi come de' nostri nuovi amici; ed altrettanto in quello de' miei antichi come de' miei nuovi colleghi.

Confido finalmente in quell'inconcussa lealtà che veglia dall'alto sulle sorti dello Stato e che sarà come fu sempre nostra guida e sostegno.

Il programma del Ministero non è mutato.

Permezza nel sostenere gli ordini costituzionali e proseguimento delle iniziate riforme.

Fede ai patti giurati all'interno — Fede ai patti giurati all'estero — Indipendenza intera, ad ogni costo, sempre.

Su queste basi e colla fidanza non gli manchino gli accennati aiuti, il Ministero imprende animoso la sua via.

Ove le sue previsioni fallissero, Iddio che vuol salvo il Piemonte saprà affidare a migliori strumenti l'opera sua.

A noi rimarrà il conforto d'avere in momenti difficili adempiuto per quanto da noi si poteva il nostro dovere.

PRESIDENTE. Il Senato dà atto al ministro degli affari esteri, presidente del Consiglio dei ministri, dell'ufficiale comunicazione, dalla quale la Camera dee trarre argomento onde confidarsi che alla lealtà ben nota de' sentimenti del Ministero sia sempre per corrispondere il buon successo de' suoi atti.

PRESENTAZIONE DI TRE PROGETTI DI LEGGE: 1° ALIENAZIONE DI BENI DEMANIALI IN SARDEGNA; 2° ALIENAZIONE DI BENI DEMANIALI IN PIEMONTE; 3° AVANZAMENTO DEGLI UFFICIALI.

PRESIDENTE. La parola è al ministro delle finanze.

CIBRARIO, *ministro delle finanze.* Ho l'onore di rassegnare al Senato due progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva, l'uno relativo all'alienazione di beni demaniali in Sardegna, l'altro riguardante l'alienazione di beni demaniali in Piemonte (Vedi 1° vol. *Documenti*, pag. 703, 695).

PRESIDENTE. Il Senato dà atto al ministro delle finanze della presentazione di questi due progetti di legge, i quali saranno stampati e distribuiti negli uffici.

La parola è al ministro della guerra.

LA MARMORA, *ministro della guerra.* Ho l'onore di presentare al Senato la legge sull'avanzamento degli ufficiali; la relazione è alquanto lunga; se il Senato desidera sentirne la lettura. . . . (Vedi 1° vol. *Documenti*, pag. 153.)

TORNATA DEL 22 MAGGIO

Voci. No! no!

LA MARMORA, *ministro della guerra.* Prego il Senato di volerla dichiarare d'urgenza, perchè corse lungo tempo senza essere discussa.

PRESIDENTE. Ho l'onore di dar atto al ministro della guerra di questa presentazione di legge, la quale avrà il solito corso.

Il ministro chiede l'urgenza.

Chi aderisce a questa proposizione, voglia sorgere.

(L'urgenza è adottata.)

Non essendovi altro all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta.

La seduta è levata alle ore 3 1/2.
